



Congresso Provinciale 2017 del Partito Democratico di Verona

Programma congressuale della lista

“RIDURRE LE DISTANZE”

Sintesi

*Ridurre le distanze,
quelle economiche, sociali, culturali.
E anche le distanze tra di noi.*

Discontinuità

Il Partito Democratico veronese non ha saputo trasformare la fiducia attribuita dagli italiani alle elezioni europee del 2014 in una proposta politica riconoscibile e premiabile. L'azione politica dovrà tornare ad affrontare i problemi delle comunità:

- le crisi aziendali, alcune delle quali sono attualissime quali Ferroli, Melegatti o l'Ente Lirico;
- l'aumento della povertà;
- la gestione dell'inquinamento da PFAS nei comuni dell'est veronese;
- la gestione dell'accoglienza di immigrati e richiedenti asilo;
- la riorganizzazione degli ospedali territoriali
- la gestione delle predazioni di lupi ed ibridi in Lessinia,
- la bonifica e la gestione delle discariche e dei siti inquinati nei vari territori;
- la gestione dell'inquinamento dell'aria in associazione a quello del traffico cittadino;
- il tema della criminalità organizzata e “comune”, collegato alla percezione di sicurezza dei cittadini.

Riportare al centro della nostra azione politica i concetti di “rispetto reciproco, confronto, azioni sui problemi reali”.

Una scelta di campo

Forte investimento per costruire rapporti di fiducia, confronto e collaborazione con forze politiche, associazioni, cittadini e soggetti di rappresentanza appartenenti ad un centro-sinistra largo ed aperto. Dobbiamo riprendere uno dei punti chiave dell'identità del PD: stare dalla parte di chi fa più fatica; il crescente distacco delle periferie sociali dal mondo democratico non è solo un problema di cattiva comunicazione.

Il consolidamento di relazioni corrette e collaborative con l'area sociale e politica progressista deve essere la base su cui costruire alleanze tattiche anche con altri schieramenti politici che abbiano idealità e metodi compatibili con quelle del PD.



Prefigurare il futuro

Da troppo tempo, a Verona, e da alcuni anni anche in tutta Europa, i temi del dibattito sociale e politico sono dettati da culture di destra, anche antidemocratiche o razziste. Questa subalternità culturale deve essere superata con attenzione alle dinamiche socio – politiche mondiali legate ai migliori valori della società locale.

Il PD veronese deve favorire il confronto con realtà organizzate e singoli esponenti della cultura internazionale e locale. Compito degli organismi provinciali, anche in coordinamento con le organizzazioni del partito delle province limitrofe e delle Regioni, sarà quello di sviluppare il dibattito su temi di prospettiva:

- impatto, potenzialità e rischi delle grandi strutture di comunicazione nel nostro territorio (ferrovia, alta capacità, aeroporto, sistema della viabilità ciclistica su lunghe distanze.
- valorizzazione delle risorse artistiche, storiche, scientifiche e paesaggistiche sia attraverso il turismo che la promozione culturale.
- rapporto e confronto con il grande patrimonio di iniziative sociali, di solidarietà e di volontariato dei veronesi.

Dobbiamo costruire un Partito Democratico veronese che sappia individuare scelte strategiche per il futuro di Verona, che lavori per la promozione di tutti i territori, valorizzandone le specificità; che diventi interlocutore attivo di strategia di area larga con i territori limitrofi; che si faccia interprete verso gli organismi del partito regionale e nazionale delle specificità locali.

Vivificare il partito

Dobbiamo avere un Partito Democratico veronese che riconosca e valorizzi tutte le energie che possiede: iscritti, circoli, amministratori, consiglieri regionali e parlamentari.

Coinvolgere tutte le aree e sensibilità del partito democratico con distribuzioni degli incarichi che valorizzino le competenze e tendano a superare schieramenti interni.

L'assemblea e la Direzione provinciali dovranno essere convocate con regolarità e realizzeranno i compiti statutari con la produzione di documenti, posizioni politiche e indicazioni operative diffuse tra tutti gli iscritti.

La segreteria provinciale si farà carico di ascoltare, sostenere e valorizzare i circoli sul territorio anche con periodici incontri collettivi; promuovere il coordinamento di zona tra circoli; coinvolgere formalmente i rappresentanti delle zone negli incontri della Direzione e dell'assemblea provinciali; garantire a tutti gli iscritti parità di condizioni e sostegno per l'accesso alle funzioni politiche nel partito e nelle istituzioni.

Crediamo che un Partito Democratico così sia difficile da costruire ma provarci insieme tornerebbe a farci sentire tutti orgogliosi di farne parte. Viva il Partito Democratico.